

ZONIZZAZIONE ACUSTICA VIGENTE

PRIMA APPROVAZIONE:

Adozione Delib. C.C. n. 51 del 28/7/2005
Approvazione Delib. C.C. n. 70 del 31/10/2006

Premessa

Il Comune di San Pietro in Casale è dotato di "Classificazione acustica del territorio comunale" approvata con deliberazione C.C. n. 70 del 31/10/2006, elaborata secondo le previsioni del Piano Regolatore Generale.

Con riferimento alla nuova strumentazione urbanistica prevista dalla L.R. 20/2000, ed al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato dalla Provincia, il Comune ha approvato il Piano Strutturale Comunale con delibera C.C. n° 3 del 03/02/2011, che ha ridefinito il sistema della classificazione e previsione di sviluppo urbanistico strategico del proprio territorio.

Alla luce del nuovo quadro urbanistico così definito, si rende necessario un adeguamento della classificazione acustica vigente rendendola coerente con le nuove previsioni e con il dimensionamento posto in essere da questo nuovo strumento urbanistico. L'analisi riguarda in particolare i nuovi ambiti di potenziale sviluppo insediativo sia di carattere residenziale che produttivo, mentre restano confermate le Norme Tecniche d'Attuazione così come approvate con la delibera consiliare citata.

Rispetto al quadro di riferimento vigente al momento della redazione della classificazione acustica del Comune di San Pietro in Casale, il Piano Territoriale di Coordinamento ha dettato ulteriori prescrizioni in ordine ai criteri di perseguimento degli obiettivi di qualità acustica individuando criteri di principio in ordine alla classificazione acustica degli insediamenti residenziali e delle aree prossime alle opere infrastrutturali per la mobilità; viene disciplinato in particolare che i nuovi insediamenti urbani, in tutto od in parte residenziali, vengano collocati in aree classificate in classe terza od inferiori.

La Direttiva regionale inoltre, all'allegato 5, detta ulteriori indirizzi verso la classificazione acustica del territorio comunale con la nuova strumentazione urbanistica; in particolare puntualizza che il PSC, delineando i contenuti essenziali riguardanti i carichi insediativi, l'assetto urbanistico e funzionale, nonché i livelli minimi delle dotazioni territoriali, consente di definire una classificazione acustica potenziale in base ai contenuti normativi ad esso previsti, e quindi corrispondente al "rango pianificatorio" proprio del PSC medesimo. Il POC definirà poi (confermando o rettificando) la reale classificazione acustica a seguito della previsione attuativa dei vari ambiti.

Metodologia operativa

Confermando la metodologia già utilizzata per la classificazione acustica vigente, si è proceduto all'identificazione delle nuove Unità Territoriali Omogenee (UTO) alla luce della nuova strumentazione urbanistica e sempre con riferimento alle direttive regionali (Delibera G.R. 2053 del 9/10/01); in

particolare è stato verificato lo stato attuativo delle UTO già classificate di progetto nella vigente classificazione acustica e ad oggi attuate e, nel contempo, sono stati presi a riferimento gli ambiti previsti dal PSC per quanto riguarda sia i nuovi insediamenti residenziali, e produttivi che costituiscono lo sviluppo insediativo previsto per il comune di San Pietro in Casale, che gli ambiti di riqualificazione.

Si è innanzitutto confermata la classificazione acustica per quelle parti di territorio comunale che non hanno subito modifiche di carattere urbanistico tali da doverne modificare le caratteristiche proprie ed adeguata la stessa al nuovo stato di attuazione insediativo.

Anche per gli ambiti di nuova previsione, ai fini della classificazione acustica, si sono seguiti i medesimi criteri le modalità di cui alla citata direttiva regionale, (*cf. punti 2.2.1 e 2.2.2*), attribuendo in modo diretto la classificazione ad alcune zone (UTO - Unità Territoriali Omogenee), ed in modo parametrico ad altre, in base alla destinazione urbanistica, alla densità di popolazione, alla densità di attività commerciali e di attività produttive eventualmente ammesse, con assegnazione, per ciascuna variabile, di un punteggio con l'assegnazione della corrispondente "Classe Acustica".

La tabella che segue individua conseguentemente, per i nuovi ambiti individuati, tutti gli elementi che concorrono alla determinazione della classe acustica secondo parametri valutativi.

Si sono anche esaminati i 6 ambiti di riqualificazione, (5 nel Capoluogo e 1 a Sant'Alberto), per i quali il PSC prevede una sostituzione edilizia ed ai quali viene riassegnata una classe acustica in funzione delle destinazioni d'uso ammesse (funzioni miste) secondo quanto previsto dalle norme dello stesso PSC.

Si sono verificate inoltre le fasce di pertinenza stradale e ferroviaria (fasce delle infrastrutture A e B) di cui al DPR 142/2004 e 459/98, per renderle coerenti con la pianificazione acustica dei comuni confinanti.

ATTRIBUZIONE DELLE CLASSI ACUSTICHE AGLI AMBITI DI PSC DESTINATI A NUOVI INSEDIAMENTI PER FUNZIONI PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI (Art. 2.2.2 direttiva regionale 2053/2001) ED ALLE AREE DI RIQUALIFICAZIONE

	SUPERFICIE TERRITORIALE	POPOLAZIONE Abitanti	SUPERFICIE E COMMERC. mq	SUPERFICIE PRODUTTIVA mq	DENSITA' DI POPOLAZIONE	DENSITA' DI ATTIVITA' COMMERCIALI	DENSITA' DI ATTIVITA' PRODUTTIVE	TOTALE PUNTEGGIO	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA CALCOLATA	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA ASSEGNATA			
					Ab/Ha						Punteggio "D"	Sup/ha %	Punteggio "C"
AMBITO 1 CAPOLUOGO	21,65	624	0	0	28,83	1	0,00	1	0,00	1	3	II	II
AMBITO 2 CAPOLUOGO	2,41	SERVIZI PUBBLICI		0	0,00	1	0,00	1	0,00	1	3	II	II
AMBITO 3 CAPOLUOGO	15,98	811	0	0	50,76	1,5	0,00	1	0,00	1	3,5	II	parte II parte III
AMBITO 5 CAPOLUOGO	11,78	544	0	0	46,22	1	0,00	1	0,00	1	3	II	parte II parte III
AMBITO 9 CAPOLUOGO	7,22	167	4.000	0	23,08	1	5,54	2	0,00	1	4	II	III (*)
AMBITO 9.1 CAPOLUOGO	1,50	67	0	0	44,44	1	0,00	1	0,00	1	3	II	III (**)
AMBITO 12 CAPOLUOGO	3,62	157	0	0	43,48	1	0,00	1	0,00	1	3	II	parte II parte III
AMBITO 13 CAPOLUOGO	9,41	537	0	0	57,07	1,5	0,00	1	0,00	1	3,5	II	II
AMBITO 17 MACCAREOLO	1,56	93	0	0	59,35	1,5	0,00	1	0,00	1	3,5	II	II
AMBITO 19.1 POGGETTO	1,00	85	0	0	85,19	2	0,00	1	0,00	1	4	II	II
AMBITO 19.2 POGGETTO	0,65	50	0	0	76,92	2	0,00	1	0,00	1	4	II	II
AMBITO 20 SAN BENEDETTO	1,00	39	0	0	38,89	1	0,00	1	0,00	1	3	II	parte III parte IV (***)

AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE	A	parte III di prog. parte IV
	B	parte III di prog. parte IV
	C	III di progetto
	D	parte III di prog. parte IV
	E	III di progetto
	F	III di progetto

() Questo ambito presenta un punteggio 4 che definisce una classificazione acustica calcolata di classe II. Considerando che parte dell'ambito è interessato dalla fascia di pertinenza della ferrovia (classe IV) e la localizzazione particolare dell'ambito, (intercluso fra la medesima fascia ferroviaria di classe IV, e aree di classe V relative alla zona a destinazione produttiva), si ritiene ragionevole assegnare all'ambito la classe III anziché II.*

*(**) L'ambito è ubicato a ridosso della ferrovia e per la maggior parte all'interno della fascia acustica di classe IV di pertinenza della stessa; la seppur minima porzione residuale viene individuata in classe acustica III, anziché II, ritenuta maggiormente coerente con il contesto insediativo di riferimento.*

*(***) La maggior parte dell'ambito è interessata dalla fascia acustica di classe IV relativa alla Strada Provinciale n. 11 S. Benedetto. Si ritiene ragionevole individuare la residua area, che rimane comunque prossima alla viabilità citata, in classe III di progetto per renderla maggiormente compatibile con il contesto di riferimento.*

In via generale, per gli ambiti che si attestano su una viabilità principale o sulla struttura ferroviaria, e quindi che fanno configurare un potenziale conflitto acustico fra la fascia di classe IV di pertinenza stradale e la classe II dell'ambito, si è individuata una striscia di 50 metri in classe III, al fine di non creare un salto di classe e quindi di consentire una migliore compatibilità localizzativa per gli usi previsti, in funzione della classe acustica assegnata. Ciò consentirà di concentrare le funzioni residenziali a maggiore distanza dalla strada o dalla ferrovia, e di favorire gli usi terziari e direzionali nelle zone più prossime alla stessa.

Il PSC individua altresì i seguenti Ambiti da riqualificare per rifunzionalizzazione e per sostituzione edilizia che di seguito vengono individuati e classificati.

Ambiti di riqualificazione per sostituzione edilizia

Ambito A – Capoluogo: Riqualificazione di una zona attualmente destinata a funzioni ricreative (ballo e parcheggio), da riconvertire verso usi direzionali, terziari e commerciali; assegnazione di classe acustica III di progetto.

Ambito B – Capoluogo: Area adibita ad attività commerciale, magazzini e depositi merci; si prevede una trasformazione in usi residenziali e terziario-commerciali; a questo ambito viene assegnata una classe acustica III di progetto per una parte e IV per la porzione sita all'interno della fascia di pertinenza della ferrovia.

Ambito C – Capoluogo: Ambito attualmente dismesso e da trasformare ad uso residenziale, terziario e direzionale; assegnazione di classe acustica III di progetto e IV per la porzione sita all'interno della fascia di pertinenza della ferrovia.

Ambito D - Capoluogo: Ambito dismesso, ubicato in contesto residenziale, e da destinarsi a funzioni residenziali, terziarie e direzionali; viene assegnata una classe acustica III di progetto e IV per la porzione sita all'interno della fascia di pertinenza della ferrovia.

Ambito E – Sant'Alberto: Ambito situato a margine del tessuto urbano della frazione, su cui è prevista una sostituzione edilizia verso funzioni prevalentemente residenziali, con possibilità di usi misti; all'ambito è assegnata una classe acustica III di progetto.

Ambito D - Capoluogo: Ambito situato a nord del centro abitato, su cui è prevista una riqualificazione mediante sostituzione edilizia, per funzioni in parte residenziali ed in parte per attività di interesse pubblico; all'ambito è assegnata una classe acustica III di progetto.

Relativamente alle classi I, sono sostanzialmente confermate quelle già individuate nella classificazione acustica vigente, che riguardano i plessi scolastici, anche di proprietà ecclesiastica, ed il complesso sanitario nel Capoluogo.

Anche nuovi ambiti produttivi di previsione, sia comunali che sovracomunali, sono stati classificati in modo diretto in classe V, ed in particolare l'ambito produttivo n° 6 e 8 del Capoluogo.

La classificazione ha inoltre incluso due tratti stradali di previsione in variante della "SP Galliera", uno a sud e l'altro a nord del territorio comunale, individuati in classe IV di progetto, con la relativa fascia unica pertinenziale di cui al DPR 142/2004 pari a 150 metri.

Per gli ambiti ed aree individuate in "classe acustica di progetto" viene individuata la corrispondente "classe acustica allo stato di fatto", cui riferirsi per il periodo transitorio, sino all'attuazione delle previsioni di PSC, secondo la seguente tabella:

LOCALITA'	AMBITO - UTO	STATO DI FATTO	STATO DI PROGETTO
CAPOLUOGO	ANS C - 1	III	II
	ANS C - 2	III	II
	ANS C - 3	III	Parte II e parte III
	ANS C - 5	III	Parte II e parte III
	ANS C - 9	III	III
	ANS C - 9.1	III	III
	ANS C - 12	III	Parte II e parte III
	ANS C - 13	III	II
	AR B-A	parte V e parte III	III
	AR B-B	V	Parte III e parte IV
	AR B-C	III	Parte III e parte IV
	AR B-D	III	Parte III e parte IV
	AR B-E	III	III
	AR B-F	III	III
	ASP-AN 6	III	V
	ASP-AN 8	III	V
MACCARETOLO	ANS C - 17	III	II
POGGETTO	ANS C - 19.1	III	II
	ANS C - 19.2	III	II
SAN BENEDETTO	ANSC - 20	Parte III e parte IV	parte III e parte IV
EXTRAURBANO	Polo Funz. Ex Zuccherificio AIE	III	IV
	Aree prospicienti le infrastrutture stradali e ferroviarie	III	IV

La corrispondenza fra classi acustiche di progetto ed esistenti, viene comunque rappresentata in cartografia, tramite la differenziazione delle campiture.

Criticità rilevate

I conflitti acustici potenziali rilevabili dal presente aggiornamento, trovano sostanziale conferma con quelle già individuate della relazione della classificazione vigente (*cfr. § 12, pag. 24 della relazione*) e che riguardano prevalentemente aree di classe I confinanti con aree di classe III, ed aree produttive (classe V), confinanti con aree di classe III agricole o di classe II urbane.

Di seguito vengono comunque riportate con le modifiche correlate alle nuove previsioni di PSC

CAPOLUOGO:

- Presenza di UTO di classe V confinanti con UTO di classe II e III all'interno del centro abitato (discoteca di via Oberdan ed insediamenti produttivi a sud dell'abitato). Tali conflitti dovrebbero risolversi con la riqualificazione delle aree, in classe III.
- Aree produttive ad est della ferrovia confinanti con aree residenziali di classe III e II di progetto
- Conflitto fra la fascia IV della ferrovia e le UTO prossime di classe I e confinanti di classe III.

POGGETTO,

- Presenza di aree produttive di classe V, confinanti con aree residenziali ed agricole di classe III.

- Aree di classe I (scuole) confinanti con aree residenziali di classe III.

CANTONE

- Insediamenti produttivi puntuali, di classe V, confinanti con aree agricole e residenziali di classe III.

MASSUMATICO,

- Presenza di aree produttive di classe V, confinanti con aree residenziali ed agricole di classe III.

MACCARETOLO

- Conflitto fra la fascia acustica IV della S.P. Galliera , con ambito residenziale di classe II
- Criticità potenziale dovuta alla zona per attività scolastica di via Setti e la confinante zona residenziale di classe III

SAN BENEDETTO

- Per la frazione, pur non evidenziandosi conflitti potenziali dovranno essere particolarmente verificate le ipotesi di conflitto reale fra la S.P. 11 San Benedetto, e le limitrofe aree residenziali.

GAVASETO

- Presenza di puntuali insediamenti produttivi di classe V confinanti con aree di classe III.

TERRITORIO EXTRAURBANO

- Presenza di attività produttiva di classe V (ex Zuccherificio Eridania), confinante con la zona agricola di classe III.

Si rileva inoltre che in via generale le aree agricole di classe III, confinante con Unità Territoriali Omogenee a destinazione produttiva di classe V, non costituisce un elemento di criticità, non essendo presenti recettori localizzati entro le aree agricole in prossimità di aree produttive

Il Piano di Risanamento Acustico, che dovrà essere redatto, dovrà verificare, attraverso appositi monitoraggi, se tali conflitti potenziali sono reali e, in caso affermativo, dovrà prevedere le relative azioni ed interventi di mitigazione.